SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

LA FIOM ANCORA UNA VOLTA DIMOSTRA DI VOLERE L'UNITÀ A PAROLE MA NON NEI FATTI ……..!!!!

L'Assemblea dei delegati di Fincantieri convocata della Fiom è l'ennesima dimostrazione che questa organizzazione dichiara di voler perseguire l'unità tra le sigle sindacali solo a parole perchè, quando si arriva ai fatti, questa dimostra sempre l'arroganza di chi non ha idee o, ancora peggio, si crede unico portatore della verità: una verità che risulta essere molto spesso, se non sempre, sbagliata.

Nelle scorse settimane avevamo dato come Fim e Uilm la disponibilità ad affrontare unitariamente le problematiche legate a Fincantieri, dichiarandoci pronti a definire una data in cui convocare, unitariamente, tutte le RSU del Gruppo, per poter decidere assieme e con il supporto delle Istituzioni Regionali e Locali, quali iniziative mettere in campo a sostegno della vertenza Fincantieri e, cosa ancora più importante, le iniziative utili per riprendere il confronto con il Governo.

Purtroppo, come spesso accade con la Fiom, non abbiamo ottenuto nessuna risposta, se non apprendere che l'assemblea delle RSU la organizzava da sola rinunciando di fatto ad ogni iniziativa unitaria in tal senso.

Come Fim e Uilm ribadiamo la necessità di avviare un confronto in tempi rapidi con Fincantieri nel merito, non solo del piano industriale, ma sulle prospettive future dell'Azienda.

Fim e Uilm ritengono che le ipotesi di chiusura di Sedi del gruppo ventilate dall'A.D. siano delle scelte sbagliate nel merito e nel metodo: serve invece un vero coinvolgimento di tutti gli attori in campo per definire le giuste scelte industriali ed organizzative con l'obiettivo di uno sviluppo industriale del Gruppo.

Servono scelte che consentano a Fincantieri di competere sui mercati a prezzi concorrenziali e che siano utili per produrre le giuste prospettive occupazionali ed economiche per i propri dipendenti e per i lavoratori di tutta la catena dell'indotto.

Come Fim e Uilm non siamo abituati a scioperi preventivi perché abbiamo sempre ritenuto che lo sciopero debba essere uno strumento per ottenere qualcosa e non un obiettivo: riteniamo che sia opportuno avviare prima il confronto e solo dopo, se si rendessero necessarie, decidere le eventuali ed opportune iniziative.

Per questo motivo Fim e Uilm nazionali ritengono che l'iniziativa odierna della Fiom sia sbagliata ed intempestiva (o tempestiva solo per sostenere il prossimo sciopero generale del 6 maggio e non per risolvere i problemi dei lavoratori di Fincantieri) e che potrebbe compromettere, in futuro, eventuali percorsi unitari sulla vicenda.

Roma, 27 aprile 2011

FIM UILM NAZIONALI